

Platea seu Lodico delli Beni stabili rendite, canoni, censi, scagli, quiriti ed altre annue ri----- spettantino alla Ven.^{le} Cappella della SS.^a Trinita eretta dentro la Matrice Chiesa del casale d'Africo compilata nell'Anno 1722 sotto li 19 Maggio in detto casale ad istanza del Rm sr. Dr. **Pietro Paolo Pape** Can.^{co} della Cathedrale di Bova, e Benef. di detta Capella con l'assistenza d'esperti di detto **D. PietrElia Stilo** sacerdote e **Paolo Vitali** e **Giuseppe Versaci detto Lo Brutto** pratici di tutta la pianta e circuito di detta Abbadia della SS.^{ma} Trinit precedentino prima lediti affissi, tanto nella Porta della chiesa Catted.^e di Bova, quanto nella Porta della Matrice Chiesa di detto Casale per giorni nove con l'accestazioni dell'affissione e defissione come pi sotto appare descritta da me Abb. D. **Domenico Cuppari** di Bova Paroco di S.Catt.^a e pub.^{co} Ap.^{co}. Not.^{ro}. e Cancelliere della Corte Ves.^{le}, futura memoria et in fede di Beni.

Data in Africo li 19 Maggio 1772.

D. Abb. Cuppari Pub.^{co} Ap.^{co} Not.^{us}

(estratto)

Il 19 maggio 1722 **Sebastiano Marti** di Africo ha affissato la platea nuova alla porta della chiesa matrice di Africo. Nomato anche **Leo Mafrici** di Africo.

In Dei Nomine Amen

La Ven.^{le} Cappella seu Beneficio della ss.^{ma} Trinit sta eretta dentro la Chiesa d'Africo dalla parte sinistra tiene la sua icone nell'altare sotto il tit.^{lo} della ss.^{ma} Trinit ab antiquo.

La pianta seu il territorio delli beni stabili di detta Venerabile Cappella seu Beneficio trovasi situato in questo modo:

Incommicia dal vallone seu fiume vicino il molino di S.Leo del Rmo Capitolo della Citt di Bova Dal Vallone di Fieromandri, secondo corre detto vallone dal fiume in s e tira dritto per la Correnza di Mazzeu e tira dritto in s, ed esce alla portella delli balestri, secondo corre il Ghimarro di mezzo la strada, e tira abbasso detto vallone, insino al fiume grande che viene di Archidiaco, sotto li rocchi di Agromilia, e secondo corre il Vallone di fiti, e tira vi s, ed esce alla Portella di Poro, e dalla detta Portella per dove si viene a scoprire il serro dove si chiama La Fossa del Lupo per la parte delloccidente, secondo rompe il Ghimarro, da detta Portella di Poro scende sotto il fiume di Poro e tira abbasso, secondo corre il fiume insino che arriva, dove di sopra si detto(?), che confronta il vallone di Fieromandri con il fiume vicino il molino di S.Leo del Rmo Capitolo di Bova come s detto di sopra.

Tutto quanto st in detto territorio o pianta appartiene alla detta Cappella e Beneficio della ss.^{ma} Trinit d'Africo eccettuate gli gliande, pascoli derba ed aqua, quali spettano Jus alla Menza Arcives.^{le} e legname per detta Menza e servizio delli cittadini del Contado di Bova restando pero il Jus alla detta Cappella alberi fruttiferi e domestici in quale i voglia parte si trovino e li frutti delli seminati annui che si faranno dentro detto territorio seu pianta di stabile, come sempre si costum ed osserv sin come hanna asserito l'esperti sudetti.

Possedono poi diversi particolari cittadini pi possessioni e pezzi di terre aratorie con molti alberi fruttiferi, quali ----- pagano a detto Beneficio e Cappella il canone in dinari contanti ogni anno, ed anche in grano come stanno notati nelle presente platea cavata dalla vecchia compilata l'anno 1648. Le terre din terraggiano di ogni sei uno ed un quarto di Parasporea aria(?)

Tiene Jus e Giurisdizione il sudetto Beneficio ed Abbadia dalli quattordici

settembre di ogni anno di far guardare il sudetto castagneto per camera di modo tale che entrando in detto castagneto bestiame caprina pecorina e porci ritrovandoli di guardiani dentro detto castagneto si possono liberamente uccidere e scarneggiare, ed anche farli tirare la pena di carlini quindici, spettando il quarto e pene sudette al Beneficio seu Abb^e. di detta Abbadia.

Entrando poi bovi domiti in detto castagneta, mentre si guarda camera dalli quattordici di settembre per tutto il giorno di S.Martino Ves.^{vo} inclusive pagano di pena carlini due per ogn uno.

Dellanemali vaccini selvaggi, per ogni volta che entreranno si pagano carlini quindici di pena, purché si trattengano in detto castagneto loco Carceus (Carceis?), come ab antiquo fu costume si stil ed osserv, ed in viridi observantia ed essendo di pi provi(?) carlini quindici per uno tenendo Jus di Palo in detto tempo sino il giorno di tutti santi per li bovi e selvaggi.

E le pene che si tirano sono del Beneficio di detta Abbadia. Con questo pero che passando il giorno di tutti santi, ed entrando in detto castagneto bestiame pecorina caprina e porcina chi trovera smurrata senza essere presenti li pradroni seu bestiamari custodi non si possono scarneggiare ma essendo alli convicini e contorni di detto castagneto mettendoli a posta sempre si possono scarneggiare e tirare la pena, come hanno confessato lesperti ed il tutto appare dalla vecchia platea di detta Abbadia senza controvenzione veruna.

Possiede detta Abbadia e Beneficio nella contrada Agromili dentro la pianta e territorio sudetto certe cerasaie e pirare robba prop.^a della Cap.^a come sta descritto nell antica platea.

E per maggior di lucidazione della presente platea e vera designazione delli limiti e confini hanno asserito li sopra descritti D. **Pietro Elia Stilo** sacerdote dAfrico, **Paolo Vitali** e **Giuseppe Versaci** mi.^{le}(?) **alias Lo Brutto** prattichi delli limiti e confini e deputati da Mons. Illmo. Per la confezione della presente mandati super faciem loci haver posto e designato circum circa del Giardino detto S.Triad possiede il sr. **Gio. Battista Malgeri** seu verius Patrimoniali donat.^e suo figlio ch.^o sr. **Bruno Malgeri** haver posto dico le pietre quali dimostrano li limiti, e dove non vi sono pietre vi hanno posto li legni piantati posta per vera direzione di detti limiti, quali arrivano sino alla gurna abbasso, cio il luogo della gurna in s dell Abbadia di abbasso poi va col giardino detto di S.Triad posseduto dal sudetto sr. di Malgeri per il quale paga ogni anno il cenzo perpetuo di carlini seidice. Lanno come sta notato fol. 27 a terg(?).

Dichiarando che tutte le terre ed alberi stanno posti dentro il territorio(?) seu pianta di detta Abbadia eccentuale le possessioni possedute da diversi particolari lequali pagano il cenzo tutti gl altri sono aspettano all Abbadia sudetta. Anche quelli beni che nell antica Platea chiama esser posseduti dal sr. **Matteo Calco** dall eredi delquale dotis titolo ha havuto il giardino detta S.Triad il sud. Sr. Malgeri limitato come fol. 27 a terg. Dichiarando ancora che detto sr. Malgeri non tiene altro che una castagnara tantum abbasso dove vi La Pietra Grande, quale va col suo giardino vero se nascessero altre dentro li celsi pi gi della grande ma quelle sono sopra parte della detta sono tutte dell Abbadia seu Cappella eccettuati li celsi et altri alberi domestici vi sono in detto suo giardino et itu cum juramentum.

Censi seu canonici perpetui in denari e stagli in grano che n esigge La Abbadia seu semplice Beneficio della ss.^{ma} Trinit dAfrico e suo Beneficiato e sono li sotto scritti:

Sup.^e eredi **Andrea Marti** possiedono terre aratorie site dentro il territorio dell'Abbadia in contrada Fieromandri limitanti con **Nicolo Giovanni Velona** e le Rocche Grandi sotto via per dove si va al castagneto di detto Abbadia e non piu s dove faceva lanna(?) il guondam **Salvatore Bruzzaniti** come dice la vecchia platea. Paga ogni anno grana diece.

(Nella margine: Il sig. **Domenico Lanat** per titolo di compra. Non lo possiede il sudetto.)

Gio. Battista Sagoleo tiene terre con castagnare nella contrada Agh limitanti **Giuseppe Spataro** d'abbasso, limita col fiume insino dove confronta col Vallonello che viene da s dalla Chiusa di S.Filipo e di sopra confina con le rocche sotto del Piragheno a traverso e tira sino alla ficarella sotto delle rocche che confinano con detto **Giuseppe Spataro** dritto della castagnara del sudetto di Spataro paga ogni anno due carlini.

Leo Curigliano tiene una castagnara e celsi da serico nella contrada sudetta d'Agh sotto via che si va a traverso, con terre seminatorie limitando la via pubblica il fiume e li celsi di **Giuseppe Spataro** li celsi della Venerabile chiesa di S.Sebastiano ed altri. Paga per detto loco ogni anno all'Abbadia di S.Triad grana otto e cavalli sei.

(nella margine: **Giuseppe Versaci** quondam **Leo alias Rastillo**.)

Giuseppe Spataro tiene possessione nella sudetta contrada Agh sotto via limitando il sudetto **Leo Curigliano** dall'uno lato e dall'altro lato la possessione con celsi della chiesa di S.Sebastiano esistente in detta possessione celsi da serico. Paga ognanno grana tre e cavalli sei.

(nella margine: erede **Leo Versaci alias Rastillo**)

Piu il sudetto **Giuseppe Spataro** tiene terre con castagnare dentro il circuito seu tenimento di detta Abbadia limitante d'abbasso la via pubblica, il fiume, la possessione di **Leo Curigliano** da un lato sino dove vi la fontana e tira insino dove Lo Serricciolo vi sono li ruvoli e tira traverso dove vi una castagnara e limita ancora con sepala del giardino di S.Triad posseduto dal sr. **Gio. Battista Malgeri** title. dotis e dall'altro lato delloccidente con il Ghimarro. E paga alla sudetta Abbadia carlini tre grana due e cavalli sei.

(nella margine: di sudetti eredi di **Leo Versaci**.)

Piu il sudetto **Giuseppe Spataro** tiene terra aratoria nella contrada Agh con una castagnara limitando colli celsi dell' sr. **Malgeri** e dalla parte dell'occidente con **Gio. Battista Sagoleo**. E paga grana due cavalli sei,

(nella margine: Eredi **Leo Versaci alias Rastillo**.)

La venerabile chiesa di S.Sebastiano tiene loco con celsi di serico nella contrada Agh limitante **Giuseppe Spataro** ed altri paga grana cinque.

Fabio Morabito habitante nel casale nuovo tiene possessione seu giardino con celsi da serico ed altri alberi fruttiferi nella contrada Agh sito limitante sotto via il fiume dall'altro lato **Giuseppe Spataro** eli celsi di S.Sebastiano. Paga ognanno grana diece.

(nella margine: La possede **Antonio Puliti** per titolo di compra la met e l'altra met il sig.^e. Abbate **Nesci** venduta li da **Domenico e Bruno Schimizzi** e l'altra met io per.)

Il sudetto di **Morabito** lo celso venduto li da **Leo Spiranza** nella contrada Agh.

(nella margine: Il celso si penge ed in conseguenza anche li grana cinque dice quattro di cenzo.)

Ch.^{co} **Livio Stilo di Leonardo** tiene terre a Palaforio dentro il tenimento dell'Abbadia limitantino e confinantino con Le Plache Grandi cio sotto parte delle Plache alli

brueri(?) e va a traversa sino all attaccio (affaccio?) di Mazzea non scindendo nel piano cio alla Fossa per la parte dell acqua di Mazzea essendo le terre pendenti dell Abbadia e dalla parte di sopra non passa il Serricciolo seu Spinoso, piu abbasso dellaria di Carra. Paga per dette terre in denari grana sette e mezzo.

Piu il med.^o ch.^{co} **Livio Stilo di Leonardo** sopra le predette terre in contrada Palaforio limitante come sopra paga ogni anno staglio in grano allAbbadia. (nella margine: La paga **Constantino Stilo** come erede.)

Minichello Spataro tiene loco con castagnare e cerasare nella contrada Fieromandri limitantino leredi del quondam **Andrea Marti** quello li pervenne tit. dotis da **Gio. Battista Modaffari**. Paga per detto loco all Abbadia grana cinque. (nella margine: sig. **Domenico Lanat di Bertone** le possiede per tit. di compra venduti dall eredi per la met.)

Piu detto **Minichello Spataro** tiene terre con vigna benche di ruta e sfilesate in detta contrada Fiero Mandri che erano del quondam **Sebastiano Cansu** (Cann?) che nella vecchia platea cosi sta notato limitante la via pubblica ed il vallone che viene da S.Triad ed altri. E paga grana dodeci e mezza all Abbadia. (nella margine: il sudetto sig. **Domenico Lanat**. Non la possiede detto Lanat.)

Piu detto Minichello Spataro tiene terre con castagnare dentro il tenimento dell Abbadia limitante dalla parte di sopra col giardino del sr. **Gio. Battista Malgeri** dallaltro lato per la parte delloccidente **Giuseppe Spataro** dabbasso la via pubblica ed il condotto del molino. Paga grana dodeci e mezzo. (nella margine: detto sig. **Dom. Lanat** comprate dal sig. **Livio Stilo**.)

Leo Spiranza tiene possessione nella contrada Agh con quattro piedi di cerasare limitante **Fabio Morabito** ed altre terre dell Abbadia paga grana tre e mezzo. (nella margine: sfeleg(?) e si perse il censo ed anche il celso venduto a **Fabbio Morabito**.)

Dia Vitale del casale dAfrico habitante in Bova tiene terra con una castagnara nella contrada Fieromandri limitante con altre terre dell Abbadia e la posesse di **Minichello Spataro**. Paga anno quolibet alla Abbadia S.Triad d Africo.

Rocco Stilo tiene possessione nella contrada Agh dentro il territorio dell Abbadia di S.Tiada limitante **Giuseppe Spataro** e le terre della sudetta Abbadia per quanto egli possiede e paga ogni anno grana dodeci presente ed accettando con giuramenti.

(nella margine: la met li paga **Giuseppe Versaci** havuto per titolo di dote latra met.)

La Cappella del Venerabile tiene loco con celsi sopra il condotto del molino della Com.^a e Capitolo di Bova seu meglio di S.Leo dAfrico posseduto da detta Com.^a e concesso al Rev. D. **Elia Stilo** e di sopra la via pubblica dove attualmente sta il forno per lavar la seta venduto li da **Giuseppe Versaci maggiore**. Paga ogn anno gra diece come il prat---- di detta cappella-

Paolo Vitale accett in nostra presenza.

(nella margine sig. Abb.^e **Nesci**.)

Giuseppe Versaci alias Lo Brutto tiene possessione in contrada Fieromandri limitante il Vallone di detto Fieromandri che separa il tenimento dell Abbadia di S. Triada dal tenimento dell Abbadia di S.Leo del Rmo Capitolo di Bova e dall altra parte **Gio. Nicol Modaffari**. Paga ogni anno grana diece presente ed accettante.

Gio. Cola Modaffari tiene possessione in contrada Fieromandri dentro il tenimento dell Abbadia di S.Triada limitante **Giuseppe Versaci Lo Brutto** ed altri confini per la parte sua li resto paga ogni anno all Abbadia grana cinque presente accettante.

Giovanne Versaci possiede terre in contrada Cavallo Demona limitante circum circa le terre dellAbbadia di S.Triada quali nella vecchia platea chiama N.^r **Angelo**

Velona. Paga ogni anno all'Abbadia grana diecesette e mezzo presente ed accettante.

(nella margine: sig. D. **Pietro Marzano** per titolo di compra.)

Nicolo Giovanni Velon tiene terre con castagnare dentro il tenimento dell'Abbadia propriamente al Passo di S. Filippo della Menza Vescovile limitante le altre terre dell'Abbadia di S. Triada. Paga grana diece presente accettante e con giuramenti se obligante.

(nella margine: **Giuseppe Chiriaco** per titolo di compra.)

Pietro Modaffari di Gio. Michele tiene possessione dentro il tenimento dell'Abbadia con cerasare ed altri alberi fruttiferi limitante il sr. D. **Paolo Marzano** di Bova ed altre terre della chiesa quelli possedeva **Caterina Span**. Paga grana due e mezzo.

(nella margine: **Giuseppe Modaffari** la possiede come erede.)

Erede **Andrea Marti** tiene vigna in contrada Fieromandri sopra via limito lo Vallone e **Minichello Spataro** e dalla parte dell'occidente la vigna di **Giuseppe Spataro**. Paga ogni anno alla Abbadia di S. Triada fari uno presente er accettante.

(nella margine; Sig. **Domenico Lanat** per titolo di compra.)

Gio. Battista Moijo possiede un molino per il quale essendo sito e posto dentro il tenimento dell'Abbadia di S. Triada. Paga carlini sedeci.

(nella margine: Sig. Abbe **Nesci** per titolo di compra.)

Piu per lorto con celsi dietro detto molino paga ogni anno carlini due.

Piu il sudetto D. **Gio. Battista Moijo** per un pezzo di terra con un piede di celso da serico dietro detto molino quale nella vecchia platea dice che era di **Annibale Canzio** paga grana diece.

(nella margine: detto sig. Abbate).

Piu il retrodetto D. **Gio. Battista Moijo** per il loco con celsi e castagnare ed altri alberi fruttiferi sopra sudetto molino limitante con Le Piere Grandi dalla parte dell'oriente il vallone che cala da S. Triada. Paga una col piano di avanti al molino grana diece otto e mezzo.

(nella margine: detto sig. Abbate).

Che vi ---- il sudetto D. **Moijo** per li sopra descritti luoghi e molino paga due scudi e grana otto e mezzo come si vede dall'antica platea-

(nella margine: tutti li paga il sudetto sig. Abbate **Nesci**).

Caterina Span tiene loco dentro il tenimento della ss.^{ma} Trinit d'Africo limitante con li sopra descritti luogni del Rev. D. **Gio. Moijo** ed alli paga grana cinque.

(nella margine: detto sig. Abbate **Nesci**).

Il sr. **Gio. Battista Malgeri** di Bova seu venus il ch.^{co} **Bruno Malgeri** suo figlio tiene giardino nella contrada S. Triad arbigiato con celsi da serico ed altri alberi fruttiferi con case da nutrire confinante col castaneto di detta Abbadia e con le possessioni di **Giuseppe Spataro** per il quale giardino paga annui carlini sei in perpetuum restando per liberi l'altri pezzi di stabili a favore di detta Abbadia secondo la convenzione fatta medio assente nell'anno 1675 tra rev. D. **Alfio Calco** oggi vivente ed il quondam Abb. **Silvestro Velon** Benef.^{to} presentato nella compilazione della presente platea si che paga solamente Leo del(?) sr. di Malgeri annui carlini sei.

Il sr. **Paolo Marzano** per l'intera possessione ha asserito **Mariano Modaffari** di detto casale haverli venduto nulla di meno oggi li possiede detto Mariano sita nella contrada Fiero Mandri sopra via limito il Vallone di S. Triada clo Vallone di Mazzea. Paga per detta possessione detto Mariano anno per anno grana cinque.

Piu detto **Mariano Modaffari** per l'altra possessione in detta contrada pervenutali dall'eredi di **Lucenta Manglaviti** limitante la sudetta possessione paga altri grana cinque.

Fidem faccio et testor ego infrascripta pub.^s Ap.^{ca} Not.^e omnibus et singulis
presentem in juris lecturis per supra descriptum, Platea seu Plantu,m nel
Catalogum Bovorum stabilium censuum seu cononum quolibet anno solvendorum
Ve.. Cappelle ss.^{me} Trinitatis Ruris Africi Boveri

Ecc. ecc.

22 mensis junis 1722